A ROMA. L'intervento di Layachi che riprende le parole dei vescovi

L'imam ospite dei Focolarini «Gli islamici vogliono il dialogo»

Preceduto da un messaggio del Papa che ha auspicato «un dialogo con l'Islam nel rispetto della dignità umana», un autorevole rappresentante delle comunità islamiche del Veneto, l'imam Kamel Layachi che negli anni scorsi ha operato a Vicenza e nel Vicentino, ha lanciato ieri una "sfida" per l'integrazione e il rispetto reciproco nelle città italiane. Al 6° convegno internazionale islamo-cristiano promosso dai Focolari a Castel Gandolfo Layachi ha invitato a superare, «con maturità e consapevolezza, le difficoltà che tuttora si presentano in alcune città nella convivenza tra cittadini e con le istituzioni». Layachi ha un suo progetto, che parte dalle molte esperienze positive di dialogo «a cui quali le cronache non danno risalto, privilegiando invece le situazioni di conflitto». Il suo "progetto cittadino" prevede iniziative per evitare la ghettizzazione e fare dei musulmani che vivono in Italia «cittadini integrati, rispettosi e rispettati». Layachi pensa anche a corsi di formazione per "imam italiani", più consapevoli del contesto in cui vivono e pregano, capaci di educare i fedeli a legalità e partecipazione. Il Sinodo dei vescovi cattolici ha parlato dei musulmani cone «alleati nella difesa della vita umana e nell'affermazione dell'importanza sociale della religione». «Di fronte agli irrigidimenti - afferma Layachi - impariamo ad avere pazienza, perché i cambiamenti hanno bisogno di tempo, e qualche incomprensione non deve indurci a rinchiuderci in un ghetto. Occorre convincersi che gli errori possono essere corretti con il confronto e il dialogo». «Dobbiamo essere tutti oggi più consapevoli che la sfida vera non è tra religioni - ha concluso - ma tra chi vuole vivere con dei valori o senza», valori condivisi tra Bibbia e Corano.

(fonte: Il giornale di Vicenza, domenica 12 ottobre 2008, pag. 19)